



Sicilia *in* Europa

NEWSLETTER

Anno VI
18 giugno 2007

N. 188

IN QUESTO NUMERO:

IN PRIMO PIANO

▢ Riforma della PAC: più competitività, promozione del consumo, attenuazione delle crisi di mercato e miglioramento della protezione ambientale grazie alla riforma dell'ortofrutta.

POLITICHE E PROGRAMMI

▢ Alimenti biologici: un nuovo regolamento promuoverà lo sviluppo del settore "bio" in Europa.

▢ Anno europeo del dialogo interculturale 2008.

ALTRE NOTIZIE

▢ La Commissione presenta le sue prospettive per i contingenti di pesca 2008.

▢ Un miliardo di euro di investimenti nelle tecnologie digitali per invecchiare bene in Europa.

APPUNTAMENTI ED EVENTI

Le conferenze, gli incontri, i seminari e le giornate informative in Europa.

IN ALLEGATO:

BANDI

In primo piano

▢ **Riforma della PAC: più competitività, promozione del consumo, attenuazione delle crisi di mercato e miglioramento della protezione ambientale grazie alla riforma dell'ortofrutta.**

I ministri dell'agricoltura dell'Unione europea hanno raggiunto un accordo politico unanime su un'ampia riforma dell'organizzazione comune dei mercati nel settore ortofrutticolo intesa ad allineare questo settore con il resto della politica agricola comune riformata. La riforma potenzierà la competitività e l'orientamento al mercato dell'ortofrutta europea, ridurrà le fluttuazioni di reddito dovute alle crisi, promuoverà il consumo, contribuendo, così, al miglioramento della salute pubblica, e rafforzerà la protezione ambientale. I cambiamenti mirano a incoraggiare un maggior numero di coltivatori ad aderire alle organizzazioni di produttori, ad offrire alle OP una gamma più vasta di strumenti per la gestione delle crisi, a incorporare il settore ortofrutticolo nel regime di pagamento unico (RPU), a rendere obbligatoria una soglia minima di spesa per interventi ambientali, ad aumentare i finanziamenti UE a favore della produzione biologica e per azioni promozionali e ad abolire le sovvenzioni all'esportazione per l'ortofrutta. La riforma entrerà in vigore nel 2008.

I particolari della riforma.

Organizzazioni di produttori: le OP acquireranno maggiore flessibilità e le loro regole saranno semplificate. Saranno erogati finanziamenti supplementari (tasso di cofinanziamento comunitario del 60% anziché del 50%) nelle Regioni in cui la produzione coperta dalle OP è inferiore al 20% e, in particolare, nei nuovi Stati membri per incoraggiare la creazione di OP. Gli Stati membri e le OP elaboreranno programmi operativi basati su una strategia nazionale.

Gestione delle crisi: sarà organizzata tramite le OP (per il 50% a carico del bilancio europeo). Per gestire le crisi di mercato si farà ricorso a strumenti quali la raccolta prima della maturazione o la mancata raccolta degli ortofrutticoli, iniziative di promozione e comunicazione in tempo di crisi, formazione, assicurazione del raccolto, sostegno per l'ottenimento di prestiti bancari e copertura delle spese amministrative per la costituzione di fondi comuni di investimento. I ritiri dal mercato effettuati dalle OP saranno cofinanziati in ragione del 50%. L'Unione europea si accollerà il 100% delle spese per i ritiri finalizzati alla distribuzione

(Continua nella pagina seguente...)

PER REGISTRARSI

Se desiderate ricevere la Newsletter "SiciliaInEuropa" per posta elettronica, inviate a presidenza.bruxelles@regionesiciliana.be le seguenti informazioni:

Nome, Funzione, Organismo, Indirizzo e-mail, Indirizzo postale, Telefono, Fax

(...continua dalla pagina precedente)

gratuita alle scuole e ad altri istituti. L'aiuto europeo alle OP resterà limitato al 4,1% del valore totale della produzione commercializzata, ma questo massimale potrà aumentare al 4,6% purché le eccedenze siano utilizzate soltanto per la prevenzione e la gestione delle crisi. Per tre anni potranno essere concessi aiuti di Stato per estendere le misure di gestione delle crisi ai coltivatori non aderenti che stipulano un contratto con un'OP. La compensazione per i non aderenti non sarà superiore al 75% del sostegno europeo ricevuto dagli aderenti a un'OP.

Integrazione dell'ortofrutta nel regime di pagamento

unico: la superficie coltivata a ortofrutticoli potrà beneficiare dei diritti all'aiuto nell'ambito del regime di aiuti disaccoppiati vigente in altri comparti agricoli. Tutti gli aiuti esistenti a favore degli ortofrutticoli trasformati saranno disaccoppiati e verranno aumentati i massimali di bilancio nazionali del RPU. L'importo totale che verrà trasferito al RPU ammonta a circa 800 milioni di euro. Per i pomodori gli Stati membri potranno erogare pagamenti transitori per un periodo di quattro anni (2008-2011), purché la percentuale accoppiata del pagamento non superi il 50% del massimale nazionale. Per le colture non annuali essi potranno erogare pagamenti transitori per cinque anni, purché dopo il 31 dicembre 2010 la percentuale accoppiata non superi il 75% del massimale nazionale. Gli Stati membri possono scegliere di posporre la distribuzione dei diritti per gli ortofrutticoli per un massimo di tre anni.

Misure ambientali: l'inserimento dell'ortofrutta nel RPU implica l'obbligo di rispettare la condizionalità (ossia norme ambientali obbligatorie) per tutti i beneficiari di pagamenti diretti. Le OP dovranno, inoltre, destinare almeno il 10% della spesa di ciascun programma operativo a interventi ambientali. La produzione biologica beneficerà di un tasso di cofinanziamento europeo del 60% in ciascun programma operativo.

Incoraggiare un maggiore consumo: un consumo più elevato di frutta e verdura era uno degli obiettivi definiti nel Libro bianco della Commissione europea sull'alimentazione, pubblicato in maggio. Le organizzazioni di produttori potranno inserire la promozione del consumo di ortofrutticoli nei loro programmi operativi. Uno stanziamento supplementare di 6 milioni di euro nell'ambito del regolamento generale sulla promozione sarà destinato a incoraggiare il consumo di frutta e verdura dei bambini e ragazzi delle scuole. Una dotazione di 8 milioni di euro sarà, inoltre, prevista per la distribuzione gratuita di ortofrutticoli a scuole, ospedali ed enti caritativi, finanziata al 100% dall'Unione europea entro il limite del 5% della produzione commercializzata da un'OP. Il Consiglio ha chiesto alla Commissione europea di effettuare uno studio di fattibilità sull'istituzione di un programma per la distribuzione di frutta e verdura nelle scuole. A questi lavori si darà inizio il prima possibile.

Pagamento transitorio per i frutti rossi: per consentire ai produttori di fragole e lamponi destinati alla trasformazione di adeguarsi alle condizioni del mercato, verrà loro erogato un pagamento diretto transitorio di 230 euro per ettaro per un massimo di cinque anni e per un determinato numero di ettari.

Gli Stati membri possono versare un'integrazione nazionale, a condizione che il totale non superi i 400 euro per ettaro.

Pagamento separato per gli ortofrutticoli nei Paesi

RPUS: i Paesi che applicano il regime di pagamento unico per superficie (RPUS) potranno introdurre un pagamento disaccoppiato a favore dei produttori storici di ortofrutticoli. Entro il 1° novembre 2007 essi dovranno decidere l'importo da detrarre dalla dotazione riservata al RPUS per coprire tale pagamento e definire i criteri per la sua concessione.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/agriculture/capreform/fruitveg/index_en.htm

<http://blogs.ec.europa.eu/fischer-boel>

Politiche e programmi

Alimenti biologici: un nuovo regolamento promuoverà lo sviluppo del settore "bio" in Europa.

I ministri dell'agricoltura dell'Unione europea hanno raggiunto un accordo politico su un nuovo regolamento relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che semplifica la materia sia per gli agricoltori che per i consumatori. La nuova disciplina reca un insieme coerente di obiettivi, principi e norme fondamentali sulla produzione biologica, compreso un nuovo regime permanente d'importazione e un sistema di controllo più razionale.

L'uso del marchio biologico UE è reso obbligatorio, ma può essere accompagnato da marchi nazionali o privati. Un'apposita indicazione informerà i consumatori del luogo di provenienza dei prodotti. Potranno avvalersi del marchio biologico solo i prodotti alimentari che contengono almeno il 95% di ingredienti biologici, ma i prodotti non bio potranno indicare, nella composizione, gli eventuali ingredienti biologici. Resta vietato l'uso di organismi geneticamente modificati ed ora verrà indicato espressamente che la presenza accidentale di OGM in misura non superiore allo 0,9% vale anche per i prodotti bio. Rimane invariato l'elenco delle sostanze autorizzate in agricoltura biologica. La nuova normativa apre, inoltre, la possibilità di aggiungere ulteriori disposizioni sull'acquacoltura, sulla vitivinicoltura, sulle alghe e sui lieviti bio. Nella seconda fase di questo processo di revisione del quadro normativo, sulla base del nuovo regolamento, le rigorose modalità di applicazione vigenti verranno trasposte dal regolamento preesistente al nuovo regime.

Il nuovo regolamento presenta le seguenti caratteristiche:

- Ø esplicita gli obiettivi, i principi e le norme di produzione dell'agricoltura biologica, lasciando, allo stesso tempo, una certa

flessibilità per tenere conto delle condizioni locali e dei vari stadi di sviluppo;

- Ø assicura che gli obiettivi e i principi si applichino ugualmente a tutte le fasi della produzione biologica animale, vegetale, di acquacoltura e di mangimi, nonché alla produzione di alimenti biologici trasformati;
- Ø chiarifica la disciplina in materia di OGM, reiterando, in particolare, l'assoluto divieto di utilizzare OGM nella produzione biologica e precisando che il limite generale dello 0,9% per la presenza accidentale di OGM autorizzati si applica anche ai prodotti biologici;
- Ø colma la lacuna legislativa per effetto della quale la presenza fortuita di OGM in misura superiore allo 0,9% non impedisce attualmente la vendita di un prodotto etichettato bio;
- Ø rende obbligatorio il marchio UE per i prodotti biologici di origine europea, consentendo, tuttavia, l'uso complementare di marchi nazionali o privati, al fine di promuovere il “*concetto comune*” di produzione biologica;
- Ø autorizza norme private più rigorose;
- Ø garantisce che siano etichettati bio soltanto gli alimenti contenenti almeno il 95% di ingredienti biologici;
- Ø autorizza l'indicazione degli ingredienti biologici nella composizione dei prodotti non biologici;
- Ø non contempla il settore della ristorazione privata e collettiva, ma autorizza gli Stati membri a regolamentare questo comparto, in attesa di un riesame a livello UE nel 2011;
- Ø potenzia l'approccio basato sul rischio e migliora il sistema di controllo, allineandolo al sistema ufficiale di controllo vigente nell'Unione europea per la generalità delle derrate alimentari e dei mangimi, ma mantenendo anche controlli specifici per la produzione biologica;
- Ø istituisce un nuovo regime permanente d'importazione, in virtù del quale i Paesi terzi possono esportare sul mercato dell'Unione europea a condizioni identiche o equivalenti a quelle applicabili ai produttori dell'UE;
- Ø prescrive l'indicazione del luogo di provenienza dei prodotti, anche per quelli importati che recano il marchio UE;
- Ø apre la possibilità di aggiungere ulteriori disposizioni sull'acquacoltura, sulla vitivinicoltura, sulle alghe e sui lieviti biologici;
- Ø lascia invariato l'elenco delle sostanze autorizzate in agricoltura biologica, prescrive la pubblicazione

delle richieste di autorizzazione di nuove sostanze e sottopone a un sistema centralizzato la concessione di eccezioni;

- Ø dà luogo alla trasposizione delle modalità di applicazione dal regolamento precedente al nuovo, con particolare riguardo all'elenco delle sostanze, alle norme in materia di controllo e ad altre disposizioni applicative.

Nel 2005, circa 6 milioni di ettari sono stati coltivati secondo il metodo biologico o riconvertiti alla produzione biologica nell'UE a 25. Ciò rappresenta un aumento di oltre il 2% rispetto al 2004. Nello stesso periodo, il numero di produttori “*bio*” è cresciuto di oltre il 6%.

Il Anno europeo del dialogo interculturale 2008.

La Commissione Europea, tramite la Direzione Generale Cultura, ha pubblicato l'invito a presentare proposte relativo all’“*Anno europeo del dialogo interculturale 2008*”.

Scopo dell'invito è il finanziamento di un numero limitato di azioni emblematiche di portata europea, destinate alla promozione del dialogo interculturale, coinvolgendo direttamente i cittadini o raggiungendo in altra maniera quante più persone possibile.

Gli **obiettivi generali** dell'anno europeo del dialogo interculturale sono di contribuire a:

- Ø promuovere il dialogo interculturale come processo in cui quanti vivono nell'UE possono migliorare la loro capacità di adattarsi ad un ambiente culturale più aperto ma anche più complesso in cui, nei diversi Stati membri e anche all'interno di ciascuno di essi, coesistono identità culturali e credenze diverse;
- Ø mettere in evidenza il dialogo interculturale come opportunità di contribuire a una società pluralistica e dinamica, in Europa e nel mondo intero, e da essa trarre profitto;
- Ø sensibilizzare quanti vivono nell'UE, in particolare i giovani, all'importanza di sviluppare una cittadinanza europea attiva e aperta sul mondo, rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'UE definiti nell'articolo 6 del trattato UE e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- Ø porre in risalto il contributo delle varie culture ed espressioni della diversità culturale al patrimonio e ai modi di vita degli Stati membri.

Gli **obiettivi specifici** dell'anno europeo del dialogo interculturale sono i seguenti:

- Ø cercare di sensibilizzare quanti vivono nell'UE, in particolare i giovani, all'importanza di partecipare al dialogo interculturale nella vita quotidiana;
- Ø adoperarsi per identificare, condividere e dare un riconoscimento europeo visibile alle migliori pratiche di promozione del dialogo interculturale in tutta l'UE, in particolare tra i giovani e i bambini;
- Ø rafforzare il ruolo dell'istruzione come mezzo importante per insegnare la diversità, aumentare la comprensione delle altre culture e sviluppare competenze e migliori prassi sociali, nonché mettere in evidenza il ruolo centrale dei mezzi di comunicazione nella promozione del principio di uguaglianza e della comprensione reciproca;
- Ø rendere più visibili e coerenti e promuovere tutti i programmi e le azioni della Comunità che contribuiscono al dialogo interculturale e assicurarne la continuità;
- Ø contribuire ad esplorare nuovi approcci al dialogo interculturale che implicino la cooperazione di un'ampia varietà di attori dei diversi settori.

I provvedimenti adottati per conseguire gli obiettivi dell'anno europeo del dialogo interculturale comprendono la realizzazione delle seguenti **attività** o un sostegno alle stesse:

a) manifestazioni e iniziative di portata europea che mirano a promuovere il dialogo interculturale, coinvolgendo direttamente o raggiungendo in altro modo il maggior numero possibile di persone, e mettono in rilievo le realizzazioni e le esperienze sul tema dell'anno europeo del dialogo interculturale;

b) manifestazioni ed iniziative a livello nazionale e regionale con una forte dimensione europea dirette a promuovere gli obiettivi dell'anno europeo del dialogo interculturale, coinvolgendo direttamente o raggiungendo in altro modo il maggior numero possibile di persone con specifico riferimento ad azioni relative all'educazione civica e alla percezione dell'altro nella sua differenza;

c) campagne d'informazione e di promozione, in particolare in cooperazione con organi d'informazione e organizzazioni della società civile a livello comunitario e nazionale per diffondere i messaggi chiave relativi agli obiettivi dell'anno europeo del dialogo interculturale e al riconoscimento delle migliori prassi, soprattutto tra i giovani e i bambini;

d) indagini e studi su scala comunitaria o nazionale e consultazioni con reti transnazionali e con le parti interessate della società civile al fine di valutare e documentare la preparazione, l'efficacia e l'impatto dell'anno europeo del dialogo interculturale per gettare le basi dei suoi sviluppi a lungo termine.

Le due tipologie di bando

La Commissione Europea ha previsto due tipologie di invito a presentare proposte: una (tipologia B) a procedura ristretta (DG EAC/08/07) ed una (tipologia A) a procedura aperta (DG

EAC/07/07). In quest'ultimo caso la proposta dovrà essere presentata unicamente alla Commissione DG competente; per le proposte in risposta ai bandi a procedura ristretta, invece, sarà richiesta la cooperazione degli Stati membri. Ovvero, ogni Stato membro designa un organismo nazionale di coordinamento o un organismo amministrativo equivalente, incaricato di organizzare la partecipazione di questo Stato membro all'anno europeo del dialogo interculturale e comunica alla Commissione Europea la sua designazione entro un mese dall'adozione della presente decisione. Ogni Stato membro provvede a che il summenzionato organismo associ in modo appropriato le varie parti interessate al dialogo interculturale a livello nazionale, regionale e locale. Il suddetto organismo provvede al coordinamento, a livello nazionale, delle azioni relative all'anno europeo del dialogo interculturale. Per l'Italia l'organismo designato è il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e in particolare si potrà contattare:

Min. Plen. Gianfranco Varvesi

Ufficio del Consigliere Diplomatico

Via del Collegio Romano, 27

00186 ROMA

Tel.: 0039 06 6723 2256/2254

Fax: 0039 06 6790 426

E-mail: gianfranco.varvesi@beniculturali.it

Sono, inoltre, previste azioni a gestione comunitaria che saranno lanciate nei prossimi mesi in bandi specifici. (vedi sotto tipologia C e D).

Contributo Finanziario

La dotazione finanziaria per l'attuazione della presente decisione per il periodo dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2008 è pari a 10 000 000 EUR. L'azione preparatoria deve limitarsi al 30 % del bilancio globale.

Le **misure** da finanziare possono essere:

A. *Cofinanziamento di azioni su scala comunitaria (invito a presentare proposte-procedura aperta DG EAC/07/07).*

Un numero limitato di azioni emblematiche di portata europea miranti alla sensibilizzazione, specie dei giovani, agli obiettivi dell'anno europeo del dialogo interculturale può fruire di un contributo comunitario fino all'80% del costo totale. Queste azioni possono in particolare consistere in manifestazioni, tra cui manifestazioni comunitarie di apertura e di chiusura dell'anno europeo del dialogo interculturale in cooperazione con le presidenze in esercizio nel corso dell'anno 2008. Indicativamente, circa il 30% (2 400 000 EUR) della dotazione finanziaria totale sarà destinato a queste azioni.

Saranno concesse sovvenzioni a circa 8-10 eventi ed iniziative. Il contributo finanziario della Commissione Europea non può superare l'80% dell'importo totale delle spese ammissibili per ciascun progetto. L'importo di ogni sovvenzione si situa tra un minimo di 200 000 e un massimo di 400 000 EUR.

B. Cofinanziamento di azioni su scala nazionale (invito a presentare proposte- procedura ristretta DG EAC/08/07).

Azioni a livello nazionale con una forte dimensione europea possono soddisfare le condizioni richieste per fruire di un contributo comunitario fino al 50 % del costo totale. Queste azioni possono riguardare in particolare il cofinanziamento di un'iniziativa nazionale per Stato membro.

Indicativamente, circa il 30 % (3 000 000 EUR) della dotazione finanziaria totale sarà destinato a queste azioni.

Verranno concesse sovvenzioni finanziarie a 27 progetti (1 per Stato membro). È previsto cofinanziare da 4 a 7 progetti nazionali su un totale di 27 nel 2007 e da 20 a 23 progetti nazionali nel corso del 2008.

C. Azioni su scala comunitaria.

1) Azioni di informazione e di promozione comprendenti:

a) una campagna di informazione coordinata su scala comunitaria e articolata negli Stati membri, basata sulle migliori pratiche di dialogo interculturale a tutti i livelli;

b) cooperazione con il settore privato, gli organi d'informazione, gli istituti di istruzione e altri partner della società civile per diffondere informazioni sull'anno europeo del dialogo interculturale;

c) l'ideazione di un logo e di slogan da utilizzare in collegamento con qualsiasi attività legata all'anno europeo del dialogo interculturale e la produzione di strumenti promozionali da rendere disponibili in tutta la Comunità;

d) misure idonee per fare conoscere i risultati e rendere più visibili programmi, azioni ed iniziative comunitarie che contribuiscono agli obiettivi dell'anno europeo del dialogo interculturale e per far avere un riconoscimento europeo alle prassi migliori, soprattutto tra i giovani e i bambini;

e) la diffusione di materiali e strumenti didattici destinati in modo primario agli istituti di istruzione, la promozione di scambi sulla diversità culturale e il dialogo interculturale;

f) la creazione di un portale web per rendere le azioni nel campo del dialogo interculturale accessibili al grande pubblico e per guidare i promotori di progetti relativi al dialogo interculturale attraverso le varie azioni e i programmi comunitari pertinenti.

2) Altre azioni: indagini, studi su scala comunitaria e consultazioni con reti transnazionali e con i soggetti interessati della società civile al fine di valutare e di riferire sulla preparazione per l'anno europeo del dialogo

interculturale e gettare le basi dei suoi sviluppi a lungo termine.

3) Il finanziamento assumerà generalmente la forma di acquisto diretto di beni e di servizi tramite gare con procedura aperta e/o ristretta; potrà anche avvenire tramite sovvenzioni. Le risorse finanziarie dedicate alla voce C non superano il 40 % della dotazione finanziaria totale.

D. Azioni che fruiscono di un sostegno comunitario non finanziario

La Comunità concederà un sostegno non finanziario, compresa l'autorizzazione scritta di utilizzare il logo, una volta elaborato, e altri materiali associati all'anno europeo del dialogo interculturale, ad iniziative di organismi pubblici o privati che garantiscano alla Commissione Europea che tali iniziative, attuate nel corso del 2008, possono contribuire in misura rilevante al raggiungimento degli obiettivi dell'anno europeo del dialogo interculturale. Le iniziative organizzate in Paesi terzi in associazione o in cooperazione con l'anno europeo del dialogo interculturale e non finanziate nell'ambito dello stesso potranno anch'esse fruire del sostegno non finanziario della Comunità e utilizzare il logo e altri materiali associati all'anno europeo del dialogo interculturale.

Destinatari

Enti pubblici o privati con sede in uno dei paesi membri della UE con esperienza nel settore del dialogo interculturale. Tali organismi devono esercitare le loro attività a livello europeo, autonomamente o in coordinamento con altre associazioni, la loro struttura e attività devono avere una potenziale influenza a livello di UE.

Scadenze

31/07/2007 - Invito a presentare proposte procedura aperta DG EAC/07/07 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie C 78 dell'11 aprile 2007

31/07/2007 - Invito a presentare proposte procedura ristretta DG EAC/08/07 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie C 78 dell'11 aprile 2007 , oppure

14/09/2007 - per i progetti cofinanziati a titolo del bilancio 2008

I progetti devono essere avviati nel corso del 2008 e non oltre il primo settembre. Le principali attività proposte nell'ambito del progetto devono aver luogo nel corso del 2008.

Decisione n. 1983/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa all'anno europeo del dialogo interculturale (2008) Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 412 del 30 dicembre 2006.

Altre notizie

La Commissione presenta le sue prospettive per i contingenti di pesca 2008.

La Commissione europea ha adottato la dichiarazione politica annuale di intenti sulle possibilità di pesca per il 2008. La comunicazione di quest'anno, improntata agli stessi principi generali di quella dell'anno scorso), si sofferma sui risultati delle misure di conservazione attuate in seguito alla riforma della politica comune della pesca del 2002. Mentre si intravedono già i risultati positivi di alcuni piani a lungo termine, la maggioranza degli stock ittici rimane al di sotto dei limiti biologici di sicurezza, con conseguente rischio elevato sia per gli stock stessi che per l'industria della pesca. Questa situazione è causata principalmente dal fatto che ogni anno vengono fissati TAC (totali ammissibili di catture) di gran lunga superiori a quelli raccomandati dagli esperti scientifici. La Commissione europea esorta, pertanto, gli Stati membri a un comportamento più responsabile in materia di TAC e di gestione dello sforzo di pesca, al fine di garantire alle risorse alieutiche europee un futuro realmente sostenibile. La Commissione europea invita gli Stati membri e le parti interessate a esaminare attentamente le problematiche enunciate nella comunicazione e a presentare i loro contributi entro il 31 luglio 2007.

La dichiarazione politica annuale è stata introdotta per la prima volta l'anno scorso, come stimolo a un dibattito approfondito con gli Stati membri e le parti interessate sui principi che informano le proposte della Commissione europea su TAC e contingenti.

La dichiarazione politica comincia col mettere in rilievo i risultati positivi degli accordi di gestione a lungo termine per il nasello settentrionale, la sogliola nel golfo di Guascogna, l'eglefino nel Mare del Nord, lo sgombro e il merluzzo carbonaro. Riconosce, tuttavia, che il piano di ricostituzione del merluzzo bianco non ha dato i risultati attesi. Dopo aver passato in rassegna il periodo 2003-2007, la Commissione europea conclude che il numero di stock a rischio è rimasto praticamente costante, con un 80% di stock al di sotto dei limiti biologici di sicurezza.

Nella pratica, alcuni TAC vengono sistematicamente superati. Di conseguenza, la riduzione della mortalità per pesca attribuibile alle decisioni sui TAC è scesa in media dal 19% nel 2004 al 4% nel 2007. Attualmente solo tre stock ittici nell'Unione europea, sui 33 di cui si conosce lo stato, sono sfruttati in modo compatibile con l'impegno a un rendimento massimo sostenibile assunto in occasione del vertice mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile tenutosi a Johannesburg nel settembre 2002.

Passando a considerare le limitazioni dello sforzo di pesca introdotte dal 2002 ad oggi, la comunicazione constata un calo generale dello sforzo di pesca dell'ordine del 15-35% nel periodo 2000-2005. Fa eccezione l'intensificato sforzo delle reti da traino a maglia stretta, a cui può essere imputato l'aumento della mortalità dei piccoli merluzzi.

La Commissione europea sottolinea, tuttavia, che lo sforzo di pesca aveva cominciato a diminuire già prima dell'introduzione del regime europeo di gestione dello sforzo e il tasso di riduzione non è variato con l'introduzione del regime. Poiché dai dati degli Stati membri risulta che solo il 72% dello sforzo di pesca autorizzato dal regime del 2006 è stato effettivamente utilizzato, ne consegue come il regime influisca poco o nulla sull'attività della flotta. Il sistema è, inoltre, giudicato poco trasparente e difficile da gestire e da monitorare.

La Commissione europea spera di poter mettere in pratica gli insegnamenti tratti dal riesame del piano di ricostituzione del merluzzo bianco al momento di proporre i TAC per il 2008 a fine anno. Essa si accinge, inoltre, ad avviare un dibattito sulle possibilità di semplificare, migliorare e consolidare i regimi vigenti di gestione dello sforzo.

La comunicazione si conclude con una serie di questioni specifiche da discutere con gli Stati membri e le parti interessate, tra cui il modo di applicare il principio di precauzione in sede di fissazione delle possibilità di pesca per gli stock sui quali gli esperti non sono in grado di emettere previsioni quantitative, o la possibilità di oltrepassare la variazione annua massima del 15% del TAC nel caso di stock che sono permanentemente al di sotto dei limiti biologici. La Commissione europea riafferma, altresì, l'impegno a porre maggiore cura nelle valutazioni di impatto socioeconomico e a coinvolgere ancor più le parti interessate nell'elaborazione della politica comune della pesca, come pure l'impegno a estendere i piani di gestione a lungo termine a tutti i principali stock commerciali presenti nelle acque europee.

Quest'anno la Commissione europea presenterà due proposte, una per il Mar Baltico e l'altra per gli stock presenti nell'Atlantico nordorientale. Non vi saranno proposte per le specie demersali, poiché il regolamento adottato l'anno scorso rimane in vigore fino a tutto il 2008.

Un miliardo di euro di investimenti nelle tecnologie digitali per invecchiare bene in Europa.

Per far fronte alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione europea, la Commissione europea ha adottato un piano d'azione dal titolo "Invecchiare bene nella società dell'informazione". Il piano d'azione è accompagnato da un nuovo programma comune europeo di ricerca che porterà a oltre un miliardo di euro gli investimenti nella ricerca sulle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) destinate a migliorare la vita degli anziani in casa, sul lavoro e nella società in generale. Queste nuove iniziative dell'Unione europea aiuteranno i cittadini europei anziani a essere attivi più a lungo e a rimanere indipendenti. La promessa è triplice: migliorare la qualità della vita degli anziani europei e la loro partecipazione alla società, offrire nuove opportunità per le imprese europee e creare servizi sociali e sanitari più personalizzati e più efficienti.

Entro il 2020 il 25% della popolazione dell'Unione europea avrà più di 65 anni. Le spese per pensioni, sanità e assistenza a lungo termine saliranno, secondo le stime, al 4-8% del PIL nei prossimi decenni, con una triplicazione della spesa complessiva entro il 2050. I senior costituiscono, però, anche un'importante categoria di consumatori, che, collettivamente, dispone di un patrimonio di oltre 3 000 miliardi di euro.

Le TIC aiuteranno sempre più gli anziani a rimanere attivi e produttivi più a lungo, a continuare a partecipare alla vita della società attraverso servizi in linea più accessibili e a godere di una vita più lunga, più sana e di qualità migliore.

La maggioranza degli anziani non sa ancora sfruttare i vantaggi che offre l'era digitale, come comunicazioni a prezzi molto convenienti e servizi in linea che potrebbero rispondere ad alcune delle loro necessità reali: solo il 10% di loro usa, infatti, internet. Molte persone anziane (il 21% degli ultracinquantenni), infatti, non se la sentono di avventurarsi nel mondo della società dell'informazione.

Per questo motivo il nuovo piano di azione persegue i seguenti obiettivi:

- Ø **superare le barriere tecniche e regolamentari che ostacolano lo sviluppo del mercato** attraverso una valutazione del mercato e la promozione dello scambio di buone pratiche tra gli Stati membri;
- Ø **sensibilizzare** e creare un consenso attraverso la collaborazione dei soggetti interessati nel 2007 e allestire un portale internet sulle buone pratiche;
- Ø **accelerare l'adozione delle tecnologie** attraverso, ad esempio, progetti pilota e incentivi europei che premiano le applicazioni domotiche intelligenti e quelle che favoriscono l'autonomia delle persone;
- Ø **rafforzare la ricerca e l'innovazione** grazie al sostegno immediato di un programma di ricerca congiunto pubblico/privato nel settore della domotica per categorie deboli, che intende favorire lo sviluppo di prodotti, servizi e sistemi innovativi basati sulle TIC al servizio di una popolazione europea sempre più longeva.

Entro il 2013 l'Unione europea, gli Stati membri e il settore privato investiranno oltre un miliardo di euro in attività di ricerca e innovazione per invecchiare bene: 600 milioni di euro circa andranno al programma comune domotica per le categorie deboli, 400 milioni di euro circa al più recente programma quadro di ricerca dell'Unione europea e circa 30 milioni al programma europeo di sostegno alla politica delle TIC.

Il piano d'azione e il programma di ricerca permetteranno di migliorare la qualità della vita delle persone anziane, di risparmiare decisamente sui costi delle cure sanitarie e assistenziali e di creare una solida base industriale in Europa per lo sviluppo delle TIC per invecchiare bene. La stessa Europa potrebbe diventare un leader sul mercato delle tecnologie TIC per invecchiare bene e, con la globalizzazione del fenomeno dell'invecchiamento, un'industria europea all'avanguardia potrà avere grandi opportunità di espansione

in tutto il mondo. Inoltre, l'ambito di applicazione della ricerca destinata a sviluppare dispositivi più semplici e pratici e più facili da usare e da capire ha un potenziale di espansione molto più vasto.

Informazioni generali

Invecchiare bene nella Società dell'informazione è un'iniziativa faro della Commissione europea destinata a promuovere una società europea dell'informazione inclusiva, che fa parte integrante dell'iniziativa europea i2010 - Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione. Nel 2005 la Commissione europea ha adottato una strategia sulla e-accessibilità e nel 2006 gli Stati membri hanno approvato a Riga un'agenda politica per la e-inclusione. Entro la fine del 2007 la Commissione europea adotterà una comunicazione sulla strategia futura per la e-inclusione.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/information_society/einclusion

Appuntamenti ed eventi

▮ **Le conferenze, gli incontri, i seminari e le giornate informative in Europa.**

Bruxelles (Belgio), 26 e 27 giugno 2007

Conferenza su *"Towards future challenger of agricultural research in Europe"*, organizzata dalla Direzione Generale della Ricerca della Commissione europea

Per informazioni:

http://ec.europa.eu/research/agriculture/scar/index_en.cfm?p=3_whatsnew

Bruxelles (Belgio), 27 giugno 2007

Conferenza *"Trasporto e allargamento"*

Per informazioni:

<http://www.rebelgroup.nl/athena/site/php/index.php?action=show&file=page&args=action%3Dshow%26id%3D382>

Terceira (Spagna), 9 e 10 luglio 2007

Seminario su *"Politiche marittime e globalizzazione"*, organizzato dalla CRPPM e dalle Azzorre, in collaborazione con la Presidenza portoghese dell'Unione europea e la Commissione europea.

Per informazioni:

Tel: +33 2 993540 50

E-mail: patrick.anvroin@crpm.org



SiciliaInEuropa – NEWSLETTER

a cura del Dipartimento per il Collegamento con le Istituzioni dell'Unione europea della Presidenza della Regione Siciliana

Place du Champ de Mars, 5

B-1050 Bruxelles

Tel.: +32 (0)2 5503855/62

Fax: +32 (0)2 5503850

E-mail: presidenza.bruxelles@regionesiciliana.be

N.B.: Questo messaggio ti viene inviato in osservanza della legge 196/2003 sulla tutela dei dati personali. Se non sei interessato a riceverlo, invia un'e-mail all'indirizzo presidenza.bruxelles@regionesiciliana.be, avente come oggetto la dicitura "*Newsletter: cancellami*".



Anno VI
18 giugno 2007

N. 188

Bandi

PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

- ANNO EUROPEO DEL DIALOGO INTERCULTURALE 2008
- ENERGIA INTELLIGENTE PER L'EUROPA
- ERASMUS MUNDUS
- GIOVENTU' IN AZIONE
- GIUSTIZIA PENALE
- PROGETTO PER LA COMPETITIVITA' E L'INNOVAZIONE
- PROGRAMMA PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE
- PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE (CIP)
- PROTEZIONE CIVILE
- SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO
- TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO: ANNO EUROPEO DEL DIALOGO INTERCULTURALE 2008

Invito a presentare proposte.

Data pubblicazione bando: 11 aprile 2007 GUUE C 78

Data scadenza: **31 luglio 2007**

Beneficiari: enti pubblici o privati con esperienza nel settore

Importo finanziario: 2.400.000 EUR

Contributo: fino all'80% dell'importo totale delle spese ammissibili per ciascun progetto

Indirizzi e contatti utili: http://ec.europa.eu/culture/eac/dialogue/dialogue_fr.html

Invito a presentare proposte.

Data pubblicazione bando: 11 aprile 2007 GUUE C 78

Data scadenza: le candidature (un beneficiario finale per Stato membro) devono essere inviate alla Commissione da ciascun organismo nazionale di coordinamento entro e non oltre il **31 luglio 2007** per i progetti cofinanziati a titolo del bilancio 2007 ed entro il **14 settembre 2007** per i progetti cofinanziati a titolo del bilancio 2008 Beneficiari: - enti pubblici o privati con esperienza nel settore

Beneficiari: organismi nazionali di coordinamento

Gli organismi nazionali di coordinamento presenteranno alla Commissione il progetto per il quale chiedono un finanziamento europeo e designeranno un beneficiario finale (organismo nazionale di coordinamento stesso o ente pubblico o privato).

Importo finanziario: 3.000.000 EUR

Contributo: fino all'50% dell'importo totale delle spese ammissibili per ciascun progetto

Indirizzi e contatti utili: http://ec.europa.eu/culture/eac/dialogue/dialogue_fr.html

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO: ENERGIA INTELLIGENTE PER L'EUROPA

Invito a presentare proposte.

Data pubblicazione bando: 20 aprile 2007 GUUE C 86

Data scadenza: **28 settembre 2007**

Beneficiari: persone giuridiche

Importo finanziario: 52 milioni EUR

Contributo: fino al 75% dei costi totali del progetto

Indirizzi e contatti utili: Intelligent Energy Executive Agency (IEEA), Call for proposals IEEA 2007, Place Madou, 1, B-1049 Bruxelles

Fax +32 (0)2 2921892

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/call_library_en.htm

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO: ERASMUS MUNDUS

Bando per l'anno accademico 2008/2009 (Azioni 1, 2 e 3) e l'anno 2007 (Azione 4).

Data pubblicazione bando: 24 febbraio 2007 GUUE C 41

Data scadenza: - Azione 2: **28 febbraio 2008**

- Azione 3: **30 novembre 2007**

Beneficiari: - Azione 2: persone provenienti da Paesi terzi;

- Azione 3: istituti d'istruzione superiore di tutti i Paesi del mondo

Importo finanziario: 88.9 milioni EUR

Contributo: fino all'80% dei costi totali ammissibili di ciascun progetto

Indirizzi e contatti utili: Commissione europea, Education Audiovisual Culture Executive Agency, Avenue du Bourget, 1, BOUR, B-1140 Bruxelles

E-mail: eacea-info@ec.europa.eu

<http://eacea.ec.europa.eu/static/en/mundus/index.htm>

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO: GIOVENTU' IN AZIONE

Invito a presentare proposte per progetti pilota sulla messa in rete tematica.

Data pubblicazione bando: 30 maggio 2007 GUUE C 119

Data scadenza: **1 settembre 2007**

Beneficiari: organizzazioni o associazioni ed enti pubblici locali, regionali e nazionali

Importo finanziario: 1.000.000 EUR

Contributo: fino al 65% dei costi totali ammissibili del progetto

Indirizzi e contatti utili: Agenzia esecutiva Istruzione, Audiovisivo e Cultura, Programma "Gioventù in azione" - EACEA 08/2007, Avenue du Bourget, 1 (BOUR, 1/55), B - 1140 Bruxelles

E-mail: YouthTN@ec.europa.eu

http://eacea.ec.europa.eu/youth/calls2007/action1/index_fr.htm

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO: GIUSTIZIA PENALE

Invito a presentare proposte per l'interconnessione dei casellari giudiziari.

Data pubblicazione bando: 5 maggio 2007 GUUE C 102

Data scadenza: **2 luglio 2007**

Beneficiari: autorità nazionali degli Stati membri dell'Unione europea

Importo finanziario: 2.775.000 EUR

Contributo: fino al 70% dei costi totali del progetto

Indirizzi e contatti utili: Commissione europea, DG Giustizia, libertà e sicurezza, B-1049 Bruxelles

Fax: +32 (0)2 2998215

E-mail: JLS-Criminal-Record@ec.europa.eu

http://ec.europa.eu/justice_home/funding/jpen/funding_jpen_en.htm

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO: PROGETTO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE

Progetto di sensibilizzazione e di attuazione DPI (compreso Helpdesk DPI - Diritti di Proprietà intellettuale).

Data pubblicazione bando: 12 aprile 2007 GUUE C 79

Data scadenza: **22 giugno 2007**

Beneficiari: persone giuridiche

Importo finanziario: 7.900.000 EUR

Contributo: fino all'80% del totale dei costi ammissibili per progetto

Indirizzi e contatti utili: Commissione europea, Dg Imprese e industria

E-mail: ENTR-IPRAEP-CALL@ec.europa.eu

http://ec.europa.eu/enterprise/funding/grants/themes_2007/calls_prop_2007.htm

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO: PROGRAMMA PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Invito a presentare proposte per la concessione di sovvenzioni per azioni destinate a sviluppare e valutare il quadro europeo delle qualifiche (EQF), ivi compreso il quadro delle qualifiche nazionali e settoriali.

Data pubblicazione bando: 25 maggio 2007 GUUE C 115/43

Data scadenza : **31 agosto 2007**

Beneficiari: centri di formazione, enti pubblici, persone giuridiche

Importo finanziario: l'entità totale dello stanziamento assegnato al cofinanziamento dei progetti ammonta a 2 milioni EUR.

Contributo: fino al 75% del totale dei costi ammissibili.

L'importo previsto delle sovvenzioni è compreso fra 50.000 e 200.000 EUR

Le attività devono iniziare non oltre metà febbraio 2008. La durata massima dei progetti è di 24 mesi.

Indirizzi e contatti utili: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/calls/grants_en.html

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO: PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE (CIP)

Inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Data pubblicazione bando: 25 maggio 2007 GUUE C 115/43

Data scadenza: **23 ottobre 2007**

Codice identificativo dell'invito: CIP-ICT PSP-2007-1

Importo finanziario: 54 milioni EUR

Indirizzi e contatti utili: http://ec.europa.eu/ict_psp

http://ec.europa.eu/information_society/activities/ict_psp/calls/call_proposals_07/index_en.htm

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO: PROTEZIONE CIVILE

Invito a presentare proposte relativo agli esercizi di simulazione nell'Unione europea.

Data pubblicazione bando: 28 aprile 2007 GUUE C 94

Data scadenza: **1 agosto 2007**

Beneficiari: organismi del settore pubblico, amministrazioni pubbliche, università, organizzazioni internazionali, organizzazioni non-governative, imprese commerciali

Importo finanziario: 5 milioni EUR

Contributo: fino al 75% dei costi totali del progetto

Indirizzi e contatti utili: Commissione europea, DG Ambiente / Civil Protection Unit (ENV.A.3), Call For Proposals "Simulation Exercises" 2007/C94/19, BU-9 2/170, B-1049 Bruxelles

<http://ec.europa.eu/environment/civil/prote/finance.htm>

Invito a presentare proposte relativo ad azioni di prevenzione.

Data pubblicazione bando: 28 aprile 2007 GUUE C 94

Data scadenza: **1 agosto 2007**

Beneficiari: organismi del settore pubblico, amministrazioni pubbliche, imprese commerciali

Importo finanziario: 2.775.000 EUR

Contributo: fino al 75% dei costi totali del progetto

Indirizzi e contatti utili: Commissione europea, DG Ambiente / Civil Protection Unit (ENV.A.3), Call For Proposals "Prevention and other actions 2007b" 2007/C94/18, BU-9 2/170, B-1049 Bruxelles

E-mail: ENV-A3@ec.europa.eu

<http://ec.europa.eu/environment/civil/prote/finance.htm>

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO: SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma "Persone".

Data pubblicazione bando: 28 febbraio 2007 GUUE C 45

Beneficiari: persone giuridiche, università, imprese, centri di ricerca, ricercatori

Borse intraeuropee

Codice identificativo dell'invito: FP7-PEOPLE-2007-2-1-IEF

Importo finanziario: 72.000.000 EUR

Data scadenza: **14 agosto 2007**, ore 17.00 (ora di Bruxelles)

Borse di studio internazionali all'estero

Codice identificativo dell'invito: FP7-PEOPLE-2007-4-1-IOF

Importo finanziario: 24.000.000 EUR

Data scadenza: **14 agosto 2007**, ore 17.00 (ora di Bruxelles)

Borse di studio internazionali per ricercatori provenienti dall'estero

Codice identificativo dell'invito: FP7-PEOPLE-2007-4-2-IIF

Importo finanziario: 24.000.000 EUR

Data scadenza: **14 agosto 2007**, ore 17.00 (ora di Bruxelles)

Indirizzi e contatti utili: CORDIS Help Desk, B.P. 2373, L-1023 Lussemburgo

Tel: +352 26 64801

Fax: +352 26 649380

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm>

Invito a presentare proposte a sostegno della collaborazione trans-nazionale tra i membri dell'ERA-MORE nell'ambito del programma "Persone".

Data pubblicazione bando: 24 maggio 2007 GUUE C 114/10

Codice identificativo dell'invito: FP7-PEOPLE-2007-5-3-ERA-MORE

Importo finanziario: 1 milione EUR

Data scadenza: **24 agosto 2007**

Indirizzi e contatti utili: http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.PeopleDetailsCallPage&call_id=55

Invito a presentare proposte a sostegno della collaborazione transnazionale tra tutti i punti di contatto nazionali (NCP) nell'ambito del programma "Persone".

Data pubblicazione bando: 24 maggio 2007 GUUE C 114/10

Codice identificativo dell'invito: FP7-PEOPLE-2007-5-4-NCP

Importo finanziario: 2 milioni EUR

Data scadenza: **24 agosto 2007**

Indirizzi e contatti utili: http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.PeopleDetailsCallPage&call_id=56

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO: TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

Invito a presentare proposte.

Data pubblicazione bando: 25 maggio 2007 GUUE C 115

Data scadenza: **23 ottobre 2007**

Beneficiari: persone giuridiche

Importo finanziario: 54 milioni EUR

Contributo: - progetti pilota di tipo A e di tipo B: fino al 50% dei costi ammissibili

- reti tematiche: fino al 100% dei costi ammissibili

Indirizzi e contatti utili: Commissione europea, DG Società dell'informazione e media, B-1049 Bruxelles

Tel.: +32 (0)2 2969076

Fax: +32 (0)2 2961740 / +32 (0)2 2951071

E-mail: info-cip-ictpsp@ec.europa.eu

http://ec.europa.eu/information_society/activities/ict_psp/calls/call_proposals_07/index_en.htm



SiciliaInEuropa – NEWSLETTER

a cura del Dipartimento per il Collegamento con le Istituzioni dell'Unione europea della Presidenza della Regione Siciliana

Place du Champ de Mars, 5

B-1050 Bruxelles

Tel.: +32 (0)2 5503855/62

Fax: +32 (0)2 5503850

E-mail: presidenza.bruxelles@regionesiciliana.be

N.B.: Questo messaggio ti viene inviato in osservanza della legge 196/2003 sulla tutela dei dati personali. Se non sei interessato a riceverlo, invia un'e-mail all'indirizzo presidenza.bruxelles@regionesiciliana.be, avente come oggetto la dicitura "Newsletter: cancellami".